



Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Servizio 6 Pianificazione Territoriale - Edilizia scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" - Gestione SUAP

P.O. 6.7 Attività estrattive - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" - Gestione SUAP

Ufficio 6.7.1 Attività estrattive



**PROGRAMMA
PROVINCIALE
ATTIVITÀ
ESTRATTIVE**

**PROGRAMMA
ESECUTIVO**

Variente parziale al P.P.A.E. e al P.E.A.E. - 2022

OGGETTO

**Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi
oggetto di variante**

Gruppo di lavoro

Dirigente Servizio 6

Arch. Maurizio Bartoli - Coordinatore del gruppo di lavoro e Proponente e Autorità Procedente (VAS)

Dirigente Servizio 4

Ing. Mario Primavera - Autorità Competente (VAS)

Arch. Eros Massarini - Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Carmen Storoni - Elaborazione, redazione e revisione della prestazione del professionista esterno

Dott. Geol. Geom. Davide Beccari - Supporto per gli aspetti geologici

Arch. Simone Ridolfi - Elaborazione grafica e verifica della vincolistica

Arch. Marzia Di Fazio - Elaborazione e verifica del Rapporto Preliminare di VAS a supporto del professionista esterno

Geom. Paolo Gennari - Verifica degli aspetti paesistico-ambientali

Dott. Sandro Di Massimo - Verifica degli aspetti botanico-vegetazionali

Dott. Cristiano Bertinelli - Verifica e rilievo

CONSULENZA ESTERNA

Ing. Luca De Angelis - TECMIN Studio di Ingegneria

Elaborato 02

A1-1

Elaborazione

Giugno 2022

Aggiornamento

.....

Fonte

.....

SCHEDE TECNICHE DEI POLI ESTRATTIVI VARIANTE PEA 2022
--

<i>Codice Polo Estrattivo</i>	<i>KM001</i>
<i>Comune</i>	<i>Piobbico</i>
<i>Località</i>	<i>Gorgo a Cerbara</i>
<i>Sezione C.T.R.</i>	<i>290030</i>

Inquadramento del polo estrattivo:

<i>Tipologia di materiale</i>	A6 – Calcare: calcare massiccio, maiolica, corniola
<i>Superficie del polo estrattivo</i>	30.06 ha
<i>Autorizzazione/convenzione</i>	08.05.2013
<i>Quantitativo complessivo autorizzato</i>	1.297.646 m ³
<i>Autorizzazione/convenzione in variante</i>	13.07.2016
<i>Quantitativo complessivo autorizzato</i>	259.529 m ³
<i>Volume complessivo di scavo autorizzato al 2016</i>	1.557.175 m ³
<i>Inizio autorizzazione</i>	08.05.2013
<i>Scadenza autorizzazione</i>	07.05.2028

Volumetria assegnate al polo estrattivo:

Volumi Variante 2010	1.300.000 m ³
Volumi assegnati con L.R. Marche n. 33/2014 (20%)	259.529 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	302.252 m ³
Volumi complessivi con variante 2022	1.861.781 m ³

Volumetria di scavo del polo estrattivo: *secondo quanto dichiarato negli allegati B. L.R.71/97

ANNO	*Volumi scavati m ³ /anno	Somma m ³ scavato parziale	Media scavato
2013	66.378		104.610 m ³ /anno
2014	110.127		
2015	135.388		
2016	115.105		
2017	88610		
2018	150.760		
2019	115811		
2020	54.702	836.880	

Modalità di attuazione dell'intervento previste

L'intervento deve essere attuato prevedendo per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso. La coltivazione, dovrà essere articolata prevedendo l'avanzamento dei fronti per stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale. In particolare all'inizio della escavazione del secondo stralcio dovrà corrispondere l'inizio del recupero del primo stralcio; la coltivazione del terzo stralcio potrà essere avviata solamente a seguito dell'ultimazione dei lavori di recupero del primo stralcio, e dell'inizio dei lavori di recupero del secondo stralcio; procedura analoga dovrà essere adottata anche per i rimanenti stralci.

In relazione alla presenza di una sorgente sulfurea perenne, individuata a nord del polo estrattivo, lungo il corso (in sponda destra) del fiume Candigliano, nell'ambito della progettazione dell'intervento di coltivazione dovranno essere effettuate accurate indagini al fine di valutare l'eventuale interferenza tra l'area estrattiva ed il bacino di alimentazione di tale sorgente.

Modalità di recupero ambientale prevista

Recupero complessivo del sito sia ad uso naturalistico, con l'utilizzo di essenze autoctone favorendo il reinserimento dell'intera area già compromessa da precedenti attività estrattive all'interno del pregevole contesto ambientale circostante rispettandone le importanti caratteristiche morfologiche, che con sviluppo delle potenzialità dell'area anche dal punto di vista turistico ricreativo con la creazione di un bacino idrico che possa, oltre che valorizzare paesaggisticamente il sito, anche avere una finalità di riserva idrica per l'emergenza incendi. La realizzazione del bacino idrico dovrà evitare interferenze con le acque di falda.

L'ambito estrattivo recuperato e valorizzato potrà essere inserito all'interno della rete sentieristica locale contribuendo ad ampliare l'offerta con positivi effetti per il movimento escursionistico e turistico in generale.

Utilizzo del polo estrattivo per cava di prestito

Quantitativi estraibili 170.000 m³. La cava di prestito dovrà essere attivata autonomamente secondo le modalità e le procedure definite dalla normativa vigente regionale per le cave di prestito. L'ubicazione e le linee generali di intervento della cava di prestito dovranno essere incluse nel progetto di coltivazione e recupero del polo estrattivo.

Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione comunale di Piobbico

Il Comune di Piobbico, nella stesura della Variante 2010, ha condiviso le linee di intervento proposte dall'Amministrazione Provinciale fornendo indicazioni in merito alle linee di intervento e valorizzazione dell'intero sito di Gorgo a Cerbara con le seguenti modalità:

- recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'intero ambito estrattivo di Gorgo a Cerbara, anche con eventuale realizzazione di un lago in una porzione dell'attuale piazzale;

- interventi di valorizzazione ambientale dell'adiacente valle del Fosso dell'Eremo anche al fine di una migliore fruizione turistica dei percorsi e sentieri esistenti; tale ambito non dovrà comunque essere ricompreso nei limiti del polo estrattivo;
- recupero complessivo di tutto il fronte di cava, comprensivo dell'area di ex cava denominata "Montanari" che non sarà oggetto di ulteriore escavazione ma nella quale potrà essere inserita la previsione di una attività legata alla lavorazione artigianale della pietra o altre lavorazioni comunque compatibili;
- recupero degli edifici esistenti con creazione di un centro studi sugli aspetti geologici e paleontologici del sito, che comprenda un museo ed un locale ad uso foresteria.
- in sede di progettazione, mediante opportune modalità di escavazione, si dovranno altresì affrontare e risolvere in maniera definitiva le problematiche dei raccordi morfologici con le aree esterne a quelle di cava in modo tale che, al termine dell'attività estrattiva, il carattere antropico delle pendici sia percepibile il meno possibile;
- in aggiunta a quanto stabilito al precedente punto 1, in sede di progettazione si potranno adottare, ad integrazione, modalità di escavazione finalizzate anche alla variabilità prospettica del fronte di cava, in funzione della quale possono essere ipotizzate diverse profondità di avanzamento dei fronti per simulare.

Disposizioni particolari e prescrizioni in fase di conclusione procedura VAS 2010

Si riportano di seguito le prescrizioni contenute nella Determinazione n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della "Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)" ed ha stabilito che i contributi e le osservazioni espresse dagli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza dovessero essere recepite nella Variante Generale al PPAE e al PEAE.

Le stesse costituiscono indicazioni prescrittive che andranno comunque verificate alla luce delle successive fasi istruttorie a cui saranno sottoposti gli specifici progetti nell'ambito delle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza.

Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio:

Misure di mitigazione:

- a. in sede di progettazione occorrerà adottare modalità di escavazione finalizzate principalmente al recupero morfologico-naturalistico, necessario per ricorrere alla deroga di cui all'art. 5 comma 1) lettera n) del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, mediante il raggiungimento di pendenze compatibili con la stabilità dei versanti dal punto di vista del substrato, del terreno vegetale da riportare e del soprassuolo che su di esso si dovrà insediare (ad esempio la tecnica dello splatemento su gradone unico a scendere dall'alto verso il basso con la creazione di microgradonature in grado di supportare un soprassuolo stabile);
- b. in sede di progettazione, mediante opportune modalità di escavazione, si dovranno altresì affrontare e risolvere in maniera definitiva le problematiche dei raccordi morfologici con le aree esterne a quelle di cava in modo tale che, al termine dell'attività estrattiva, il carattere antropico delle pendici sia percepibile il meno possibile;
- c. in aggiunta a quanto stabilito al precedente punto 1, in sede di progettazione si potranno adottare, ad integrazione, modalità di escavazione finalizzate anche alla variabilità prospettica del fronte di cava, in funzione della quale possono essere ipotizzate diverse profondità di avanzamento dei fronti per simulare la conformazione irregolare delle pendici

montane; potranno inoltre essere mantenute porzioni con pareti sub verticali qualora le stesse siano compatibili con il contesto ecologico e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti punti 1 e 2;

- d. non dovranno essere effettuate escavazioni nei piazzali di cava sia per evitare interferenze con le acque di falda sia per evitare interferenze con le prescrizioni di cui ai punti precedenti; non è ammissibile la realizzazione di laghetti per uso idropotabile, prevista nella Variante, in quanto ciò presupporrebbe un utilizzo di acqua di falda; potranno essere previsti bacini per l'accumulo di acque superficiali soltanto evitando le suddette interferenze e a condizione che siano funzionali all'incremento della biodiversità e ad eventuali motivate esigenze antincendio e che siano alimentati esclusivamente attraverso le acque di deflusso superficiale del bacino di cava;
- e. per la sorgente perenne caratterizzata da chimismo sulfureo rilevata nell'area estrattiva di Piobbico, la realizzazione del progetto è condizionata all'assenza di eventuali implicazioni che l'escavazione potrebbe arrecare all'area di ricarica ed alimentazione della sorgente, implicazioni che andranno preventivamente valutate in fase progettuale;
- f. in sede di progettazione si dovrà prevedere il deposito dello strato fertile superficiale soprastante le aree da scavare in cumuli separati; tali cumuli dovranno essere di piccole dimensioni, affinché sia possibile il proseguimento dell'attività biologica del terreno e quindi il suo reimpiego in loco per poter facilitare l'attecchimento e lo sviluppo di nuova vegetazione, anche spontanea.

Misure di compensazione:

- g. dovranno essere individuate aree di superficie almeno pari a quelle sottratte, anche in zone non contigue a quelle interessate dalla Variante ma comunque funzionalmente connesse ai Siti Natura 2000 interessati, sulle quali effettuare impianti vegetazionali che possano sostituire gli habitat e gli habitat di interesse comunitario perduti o, comunque, che possano costituire habitat validi da realizzare tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati;
- h. dovranno essere individuate aree di superficie sufficientemente vasta, tenuto conto delle incidenze contestualmente determinate in sede di valutazione di incidenza dei progetti, sulle quali effettuare il miglioramento degli habitat di interesse comunitario quale compensazione immediata supplementare per far fronte alle perdite di habitat di interesse comunitario;
- i. dovranno essere previste azioni volte alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna, in funzione delle diverse esigenze delle diverse specie;
- j. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle linee elettriche locali finalizzato alla previsione di azioni di messa in sicurezza nei confronti dei rischi di collisione ed elettrocuzione per l'avifauna;
- k. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli impianti vegetazionali e dei miglioramenti degli habitat di interesse comunitario occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia agronomico-forestale ed ecologico-naturalistica, che definiscano:
 - le caratteristiche degli impianti, con particolare riferimento alla creazione di habitat utili all'avifauna e alla fauna segnalata per i Siti Natura 2000 interessati, definendone quindi opportunamente i vari parametri dimensionali;
 - le necessità pedoclimatiche e le interazioni inter e intraspecifiche delle specie da mettere a dimora;

- le fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali che dovranno essere esclusivamente autoctoni;
 - le lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante e le cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora; oppure, nel caso dei miglioramenti, che definiscano e motivino opportunamente gli interventi previsti;
- l. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli interventi necessari alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia ecologico-naturalistica.

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche:

Qualsiasi autorizzazione riguardante la coltivazione di cave, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, potrà essere rilasciata previa la presentazione della relazione concernente la verifica archeologica preventiva, effettuata secondo quanto previsto dall'art. 95 del Codice dei Contratti (D. Lgs. 12 Aprile 2006 n°163).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Ambiente, Agricoltura, Tutela della Fauna:

Dovranno essere ottenute le specifiche autorizzazioni di settore ove necessarie: alle emissioni in atmosfera, allo scarico di acque reflue industriali o urbane in corpo idrico superficiale o su suolo e alla gestione dei rifiuti (D. Lgs.152/06 e s.m.i.).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Viabilità - Ufficio Sicurezza stradale, catasto stradale:

In fase di attuazione dei singoli interventi dovranno essere presentati progetti che tengano conto del sistema degli accessi, della viabilità e delle problematiche ad essa legate. I progetti esecutivi andranno autorizzati da quest'ufficio che potrà impartire specifiche prescrizioni, ivi comprese la eventuale convenzione tra le parti e la Provincia per la manutenzione della strada e/o tratti di strade pavimentate interessate dall'attività di estrazione.

Comunità Montana AMBITO 1:

Legge Forestale Regionale (L.R. n. 6 del 23.02.2005): salvaguardare, per quanto possibile, quelle aree già in passato oggetto di interventi di recupero oltre a quelle aree ove si sono già innescati e sviluppati spontaneamente alcuni processi di rinaturalizzazione (ossidazione e sviluppo di licheni sulle superfici rocciose da più tempo rimaste integre, crescita di vegetazione lungo i gradoni, riporti di terreno e conoidi, ecc.) che andrebbero esclusi da attività di scavo.

Usi civici. (L.R. n. 13/2004; L.R. n. 18/2008; L.R. n. 37/2008): Per i siti di Frontone e Piobbico, gravati da diritto di uso civico, questo Ente dovrà in primo luogo accertare la consistenza della proprietà collettiva interessata all'intervento e successivamente autorizzarne il mutamento di destinazione d'uso.

Autorità di Bacino delle Marche:

- Siano redatti appositi studi idrogeologici per determinare se ricadono nell'area di ricarica delle sorgenti presenti nelle vicinanze e caratterizzare le sorgenti (es: tipologia, portata, chimismo, curve di esaurimento); in tal caso valutare l'entità dell'eventuale interferenza dell'attività estrattiva sul loro regime; siano approfonditi gli aspetti relativi all'utilizzo e concessione delle sorgenti in questione.
- Per i nuovi prelievi di acque superficiali o di subalveo ai fini delle attività estrattive e per l'eventuale realizzazione di bacini idrici si ricorda le necessità dell'acquisizione del parere vincolante dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.1 Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette - P.O. 4.1.3 Compatibilità previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche:

Il progetto di coltivazione e quello di ricomposizione ambientale, andranno redatti nel pieno rispetto di quanto contenuto all' art. 9 Progetto di coltivazione e all'art.11 Ricomposizione ambientale della L.R. Marche 01/12/97 n.71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive", segnatamente per quanto concerne la documentazione attinente agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e idrogeologici.

Sugli ambiti di intervento andrà avviata la prevista attività di monitoraggio.


Andranno condotti specifici studi ideologici-idrogeologici, al fine di determinare puntualmente l'effettiva zona di ricarica delle captazioni, attualmente fissata dal D.Lgs. 152/2006 su base meramente geometrica. Andranno pertanto valutate le possibili interferenze negative dell'attività di coltivazione sul regime delle acque sotterranee, individuando nel caso limitazioni all'attività stessa anche in relazione all'utilizzo e finalità della captazione. Si richiama a tal proposito il franco di rispetto dal tetto della falda, fissato cautelativamente dal P.P.A.E in misura non inferiore a 3.00 m, rispetto al livello misurato di massimo ravvenamento.

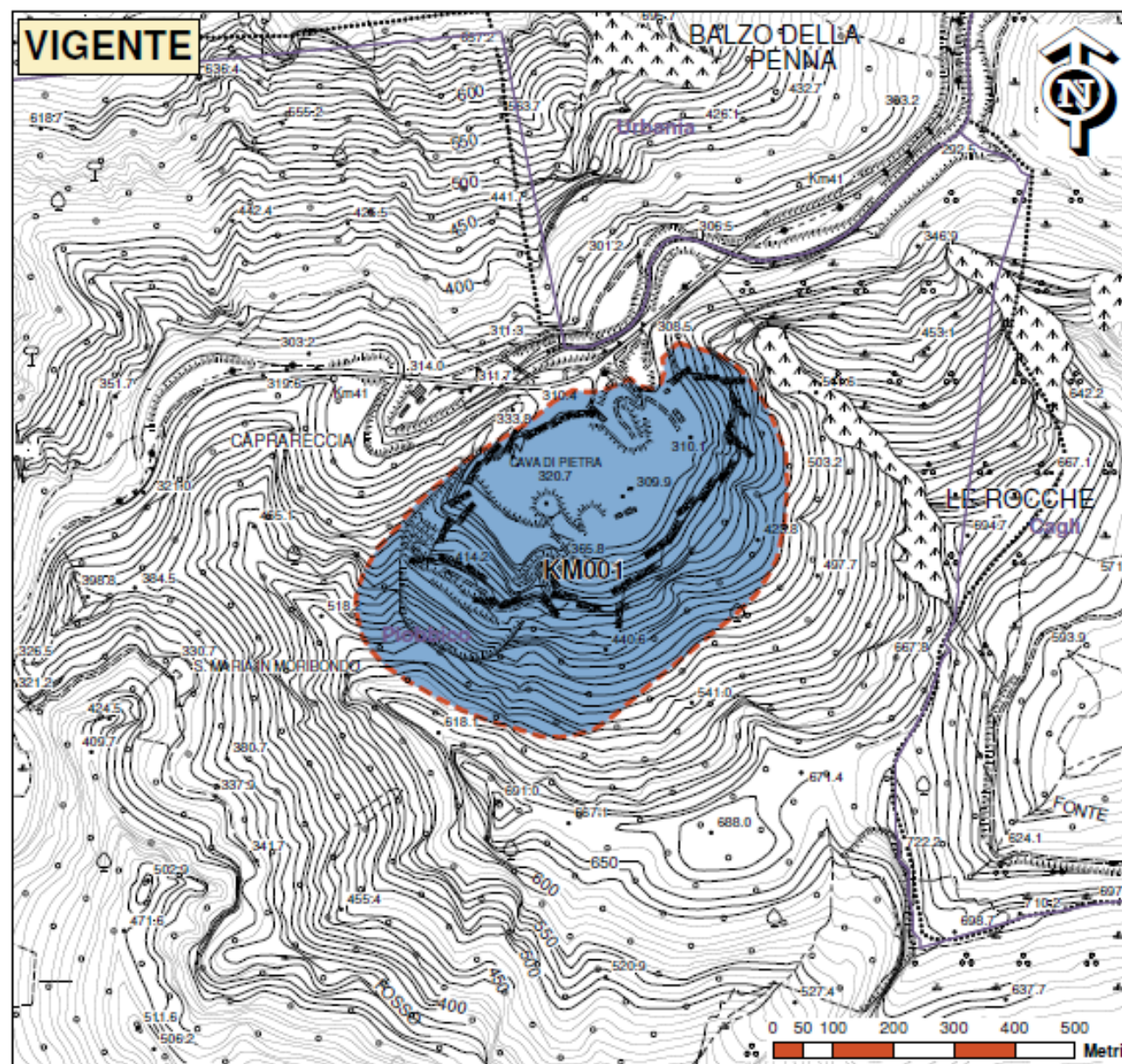
Sia il progetto di coltivazione che di ricomposizione ambientale dovrà prevedere un adeguato sistema di regimazione delle acque superficiali, in particolare delle acque di ruscellamento dai settori di monte, da approntare anche in via provvisoria durante le fasi di escavazione.

In relazione alla possibilità di realizzare laghi di accumulo nell'ambito del progetto di ricomposizione ambientale, si ritiene che tale scelta vada valutata con attenzione, tenuto conto delle possibili interferenze con la falda in massima ricarica e le captazioni esistenti, della disponibilità della risorsa idrica, in relazione al DMV dei corpi idrici, fermo restando il rispetto delle distanze imposte dal R.D. 523/1904.





Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS 2022 Determina n .

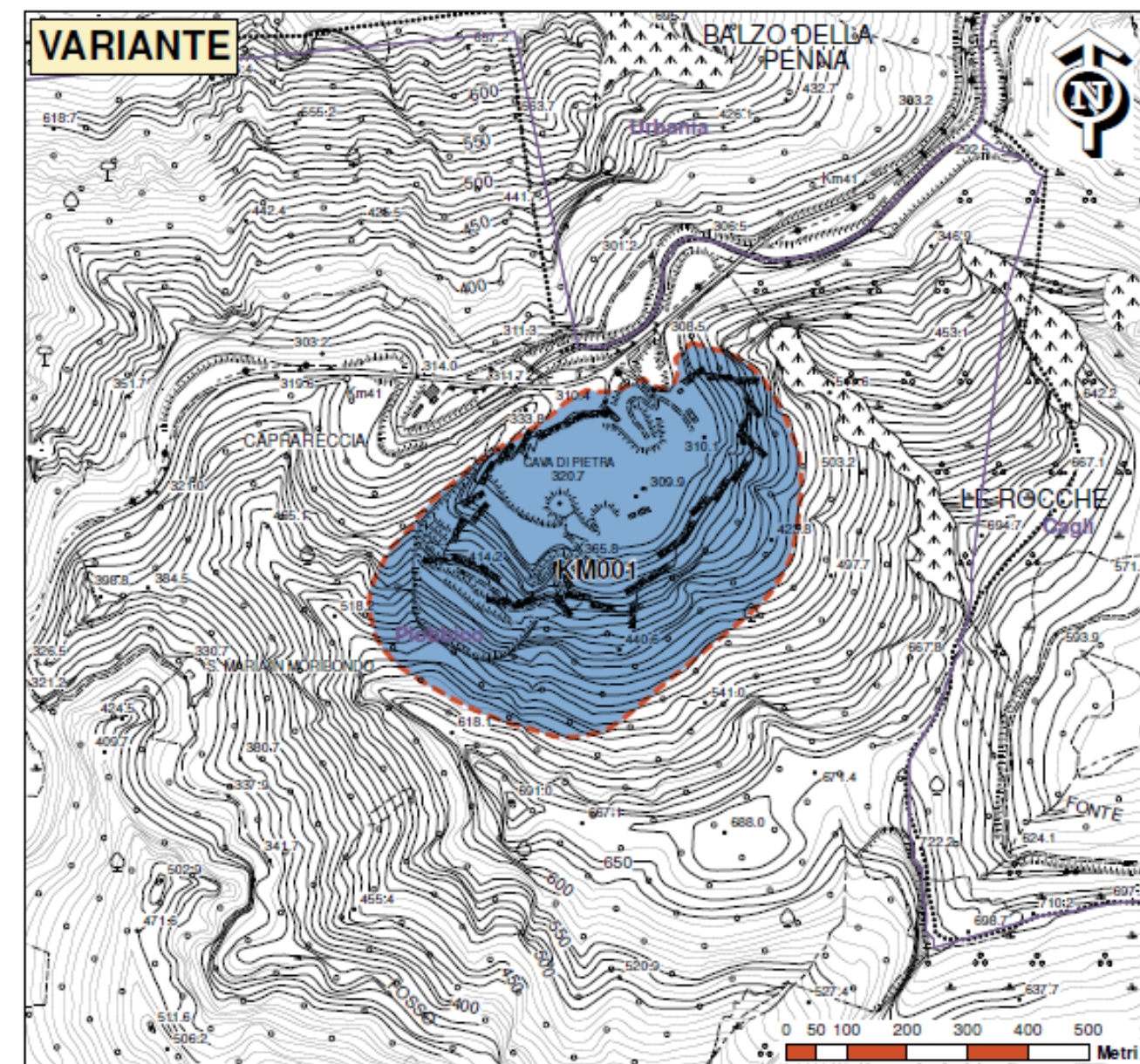
Questa sezione verrà completata alla fine della procedura di ASSOGGETTABILITA' A VAS.

Oggetto	Sigla Polo Estrattivo	 PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE
Proposta di variante Polo Estrattivo su CTR Marche 1:10.000	KM001 P.P.A.E. vigente P.P.A.E. variante	
	Scala: 1:10.000	







Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)



Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)

SCHEMA TECNICA DEL POLO ESTRATTIVO COI 001- CAGLI - PONTE ALTO

<i>Codice Polo Estrattivo</i>	COI 001
<i>Comune</i>	CAGLI
<i>Località</i>	PONTE ALTO
<i>Sezione C.T.R.</i>	290080

Inquadramento del polo estrattivo:

<i>Tipologia di materiale</i>	A6 – Calcare: calcare massiccio, maiolica, corniola
<i>Superficie del polo estrattivo</i>	22.11 ha
<i>Autorizzazione/convenzione</i>	25.07.2017
<i>Quantitativo complessivo autorizzato</i>	1.297.343 m ³
<i>Volume complessivo di scavo autorizzato al 2017</i>	1.297.343 m ³
<i>Inizio autorizzazione</i>	25.07.2017
<i>Scadenza autorizzazione</i>	24.07.2027

Volumetria assegnate al polo estrattivo:

Volumi Variante 2010	1.300.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	301.948 m ³
Volumi complessivi Variante 2022	1.601.948 m ³

Volumetria di scavo del polo estrattivo:

ANNO	*Volumi scavati m ³ /anno	Somma m ³ scavato parziale	Media scavato
2013			71.917 m ³ /anno
2014			
2015			
2016			
2017	8.619		
2018	50.150		
2019	77.600		
2020	88.000	224.369	

*secondo quanto dichiarato negli allegati B. L.R. 71/97

Modalità di attuazione dell'intervento previste

L'intervento dovrà essere attuato prevedendo per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione dovrà essere articolata prevedendo l'avanzamento dei fronti per stralci operativi, dalle zone a quota più elevata a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti interessate dall'escavazione e ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico del paesaggio locale. In particolare all'inizio della escavazione del secondo stralcio dovrà corrispondere l'inizio del recupero del primo stralcio; la coltivazione del terzo stralcio potrà essere avviata solamente a seguito dell'ultimazione dei lavori di recupero del primo stralcio, e dell'inizio dei lavori di recupero del secondo stralcio; procedura analoga dovrà essere adottata anche per i rimanenti stralci.

In relazione alla presenza dell'area di versante distinta dal livello di pericolosità P3, il progetto di coltivazione e recupero dovrà prevedere, ai sensi dell'art. 12, comma 3 delle NTA del PAI la bonifica del dissesto interessato dall'intervento di estrazione e la sistemazione definitiva del versante; relativamente alle superfici pianeggianti caratterizzate dalla presenza di piazzali ed interessate dalla presenza della medesima area di versante distinta dal livello di pericolosità P3 il progetto potrà prevedere la verifica dell'effettiva perimetrazione dell'area in frana individuata dal PAI.

Modalità di recupero ambientale prevista

Recupero complessivo del sito sia ad uso naturalistico, con l'utilizzo di essenze autoctone favorendo il reinserimento dell'intera area già compromessa dalle precedenti rilevanti attività estrattive all'interno del contesto ambientale circostante, che con sviluppo delle potenzialità dell'area anche dal punto di vista turistico ricreativo con la creazione di un bacino idrico che possa, oltre a valorizzare paesaggisticamente il sito, anche avere una finalità di riserva idrica per le emergenze incendi.

La realizzazione del bacino idrico dovrà evitare interferenze con le acque di falda.

L'ambito estrattivo recuperato e valorizzato potrà essere inserito all'interno della rete sentieristica locale contribuendo ad ampliare l'offerta con positivi effetti per il movimento escursionistico e turistico in generale.

Utilizzo del polo estrattivo per cava di prestito

Quantitativi estraibili 170.000 m³. La cava di prestito dovrà essere attivata autonomamente secondo le modalità e le procedure definite dalla normativa vigente regionale per le cave di prestito. L'ubicazione e le linee generali di intervento della cava di prestito dovranno essere incluse nel progetto di coltivazione e recupero del polo estrattivo.

Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione comunale di Cagli

Comune di Cagli

Con Delibera di Giunta n. 31 del 13/04/2010 il Comune di Cagli, condividendo le linee di intervento proposte dall'Amministrazione provinciale, ha disposto che "...il recupero finale dell'area dovrà avere le seguenti destinazioni finali e pertanto le modalità dell'intervento dovranno tener conto di tali destinazioni:

a. Parco archeologico.

I fronti di cava dovranno avere pareti con adeguate pendenze al fine di rendere stabili i fronti e dovranno essere rese accessibili mediante la realizzazione di una rete di sentieri.

Inoltre i fronti di cava dovranno essere ricoperti da adeguata vegetazione, in particolare delle specie già presenti nella zona, al fine di ricreare un ambiente compatibile dal punto di vista ambientale con la zona interessata dall'intervento.

b. Area turistico ricreativa.

Nei piazzali dovranno essere realizzate strutture atte a favorire la sosta delle numerose persone che normalmente transitano lungo la strada Provinciale n. 3 Flaminia. In particolare l'area di sosta dovrà essere adeguatamente ombreggiata tramite la messa a dimora di essenze botaniche autoctone nonché attrezzata con servizi vari quali parcheggi ben delimitati, tavoli, panchine punto di ristoro, servizi igienici, etc. ed un lago artificiale per pesca sportiva nonché ulteriori attrezzature a servizio del pubblico al fine di rendere piacevole la sosta."

Disposizioni particolari e prescrizioni in fase di conclusione procedura di VAS 2010

A tal proposito si rimanda ai documenti autorizzativi dei progetti e alle prescrizioni oggetto dell'iter tecnico-amministrativo.

Si riportano di seguito le prescrizioni contenute nella Determinazione n. 2228 del 02/09/2010 con la quale il Dirigente del Servizio 4.1 dell'Amministrazione Provinciale ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il parere positivo circa la compatibilità ambientale della "Variante Generale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE)" ed ha stabilito che i contributi e le osservazioni espresse dagli SCA e gli esiti della Valutazione d'Incidenza dovessero essere recepite nella Variante Generale al PPAE e al PEAE. Le stesse costituiscono indicazioni prescrittive che andranno comunque verificate alla luce delle successive fasi istruttorie a cui saranno sottoposti gli specifici progetti nell'ambito delle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza.

Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio:

Misure di mitigazione:

1. In sede di progettazione occorrerà adottare modalità di escavazione finalizzate principalmente al recupero morfologico-naturalistico, necessario per ricorrere alla deroga di cui all'art. 5 comma 1) lettera n) del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, mediante il raggiungimento di pendenze compatibili con la stabilità dei versanti dal punto di vista del substrato, del terreno vegetale da riportare e del soprassuolo che su di esso si dovrà insediare (ad esempio la tecnica dello splateamento su gradone unico a scendere dall'alto verso il basso con la creazione di microgradonature in grado di supportare un soprassuolo stabile);

2. in sede di progettazione, mediante opportune modalità di escavazione, si dovranno altresì affrontare e risolvere in maniera definitiva le problematiche dei raccordi morfologici con le aree esterne a quelle di cava in modo tale che, al termine dell'attività estrattiva, il carattere antropico delle pendici sia percepibile il meno possibile;
3. in aggiunta a quanto stabilito al precedente punto 1, in sede di progettazione si potranno adottare, ad integrazione, modalità di escavazione finalizzate anche alla variabilità prospettica del fronte di cava, in funzione della quale possono essere ipotizzate diverse profondità di avanzamento dei fronti per simulare la conformazione irregolare delle pendici montane; potranno inoltre essere mantenute porzioni con pareti sub verticali qualora le stesse siano compatibili con il contesto ecologico e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti punti 1 e 2;
4. non dovranno essere effettuate escavazioni nei piazzali di cava sia per evitare interferenze con le acque di falda sia per evitare interferenze con le prescrizioni di cui ai punti precedenti; non è ammissibile la realizzazione di laghetti per uso idropotabile, prevista nella Variante 2010, in quanto ciò presupporrebbe un utilizzo di acqua di falda; potranno essere previsti bacini per l'accumulo di acque superficiali soltanto evitando le suddette interferenze e a condizione che siano funzionali all'incremento della biodiversità e ad eventuali motivate esigenze antincendio e che siano alimentati esclusivamente attraverso le acque di deflusso superficiale del bacino di cava;
5. in sede di progettazione si dovrà prevedere il deposito dello strato fertile superficiale soprastante le aree da scavare in cumuli separati; tali cumuli dovranno essere di piccole dimensioni, affinché sia possibile il proseguimento dell'attività biologica del terreno e quindi il suo reimpiego in loco per poter facilitare l'attecchimento e lo sviluppo di nuova vegetazione, anche spontanea.

Misure di compensazione:

6. dovranno essere individuate aree di superficie almeno pari a quelle sottratte, anche in zone non contigue a quelle interessate dalla Variante ma comunque funzionalmente connesse ai Siti Natura 2000 interessati, sulle quali effettuare impianti vegetazionali che possano sostituire gli habitat e gli habitat di interesse comunitario perduti o, comunque, che possano costituire habitat validi da realizzare tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 interessati;
7. dovranno essere individuate aree di superficie sufficientemente vasta, tenuto conto delle incidenze contestualmente determinate in sede di valutazione di incidenza dei progetti, sulle quali effettuare il miglioramento degli habitat di interesse comunitario quale compensazione immediata supplementare per far fronte alle perdite di habitat di interesse comunitario;
8. dovranno essere previste azioni volte alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna, in funzione delle diverse esigenze delle diverse specie;
9. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle linee elettriche locali finalizzato alla previsione di azioni di messa in sicurezza nei confronti dei rischi di collisione ed elettrocuzione per l'avifauna;
10. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli impianti vegetazionali e dei miglioramenti degli habitat di interesse comunitario occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia agronomico-forestale ed ecologico-naturalistica, che definiscano:
 - le caratteristiche degli impianti, con particolare riferimento alla creazione di habitat utili all'avifauna e alla fauna segnalata per i Siti Natura 2000 interessati, definendone quindi opportunamente i vari parametri dimensionali;

- le necessità pedoclimatiche e le interazioni inter e intraspecifiche delle specie da mettere a dimora;
- le fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali che dovranno essere esclusivamente autoctoni;
- le lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante e le cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora; oppure, nel caso dei miglioramenti, che definiscano e motivino opportunamente gli interventi previsti; in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli interventi necessari alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia ecologico-naturalistica.

11. in sede di progettazione, per assicurare la riuscita degli interventi necessari alla realizzazione e al miglioramento dei siti di nidificazione dell'avifauna occorrerà predisporre appositi progetti, redatti da professionisti competenti in materia ecologico-naturalistica.

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche:

Qualsiasi autorizzazione riguardante la coltivazione di cave, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, potrà essere rilasciata previa la presentazione della relazione concernente la verifica archeologica preventiva, effettuata secondo quanto previsto dall'art. 95 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 12 Aprile 2006 n°163).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4.3 Ambiente, Agricoltura, Tutela della Fauna:

Dovranno essere ottenute le specifiche autorizzazioni di settore ove necessarie: alle emissioni in atmosfera, allo scarico di acque reflue industriali o urbane in corpo idrico superficiale o su suolo e alla gestione dei rifiuti (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Viabilità - Ufficio Sicurezza stradale:

In fase di attuazione dei singoli interventi dovranno essere presentati progetti che tengano conto del sistema degli accessi, della viabilità e delle problematiche ad essa legate: i progetti esecutivi andranno autorizzati da quest'ufficio che potrà impartire specifiche prescrizioni, ivi comprese la eventuale convenzione tra le parti e la Provincia per la manutenzione della strada e/o tratti di strade pavimentate interessate dall'attività di estrazione.

Comunità Montana AMBITO 1:

Legge Forestale Regionale (L.R. n. 6 del 23.02.2005): salvaguardare, per quanto possibile, quelle aree già in passato oggetto di interventi di recupero oltre a quelle aree ove si sono già innescati e sviluppati spontaneamente alcuni processi di rinaturalizzazione (ossidazione e sviluppo di licheni sulle superfici rocciose da più tempo rimaste integre, crescita di vegetazione lungo i gradoni, riporti di terreno e conoidi, ecc.) che andrebbero esclusi da attività di scavo.

Autorità di Bacino delle Marche:

- dovrà essere effettuata una caratterizzazione geologico-geomorfologica e geotecnica dei movimenti franosi individuati nel PAI (o altri riscontrabili in sito) e valutare se le limitrofe attività estrattive possano determinare peggioramento delle condizioni di dissesto, prevedendo eventuali interventi per mitigare le interferenze negative e gli opportuni monitoraggi;
- le attività e gli usi consentiti nelle aree mappate nel PAI sono limitati a quelli espressamente specificati all'art. 12, 7 e 9 delle relative N.A. e tra questi non sono previsti le attività estrattive;
- eventuali interventi di bonifica dovranno essere contenuti in specifico separato progetto, prevedendo le opportune misure di monitoraggio per verificare l'efficacia degli stessi;

- a seguito dell'esecuzione di indagini o degli interventi di bonifica potrà essere presentata istanza di riclassificazione o riperimetrazione dei dissesti ai sensi dell'art. 19 delle N.A. del PAI (es: nel caso della situazione di Ponte Alto di Cagli, là dove il perimetro del PAI dovesse corrispondere al piazzale di cava o ai fronti di cava, potrà essere chiesta la riperimetrazione ai sensi dell'art. 19 delle N.A. del PAI);
- l'autorizzazione all'attività estrattiva e/o la commercializzazione del materiale eventualmente asportato in quanto funzionale all'intervento di bonifica - realizzato secondo criteri, modalità ed obiettivi sopra definiti - potrà essere attuata solo a seguito di provvedimento di riclassificazione o riperimetrazione dell'area interessata dal medesimo intervento di bonifica.
- sia redatto una analisi/studio idrogeologico per valutare l'eventuale interferenza con i pozzi di prelievo idropotabile di Ponte Alto di Marche Multiservizi, escludendo l'attività estrattiva nella porzione eventualmente ricadente all'interno della zona di rispetto (il perimetro del polo estrattivo potrebbe ricadere, sia pure marginalmente, entro un raggio di 200 m dal punto di prelievo);
- per i nuovi prelievi di acque superficiali o di subalveo ai fini delle attività estrattive e per l'eventuale realizzazione di bacini idrici si ricorda le necessità dell'acquisizione del parere vincolante dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.

Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette –


Compatibilità previsioni urbanistiche con condizioni geomorfologiche.

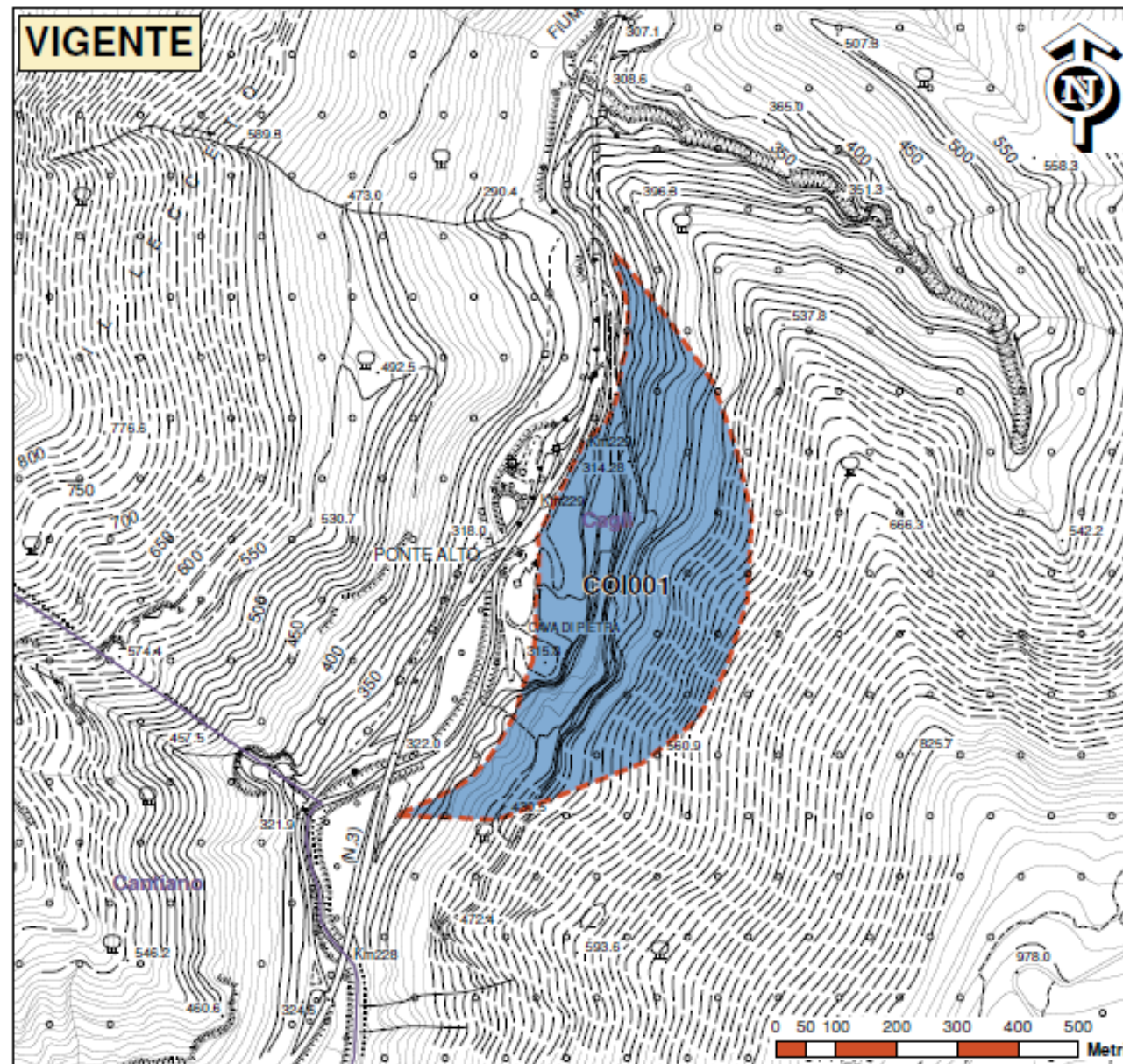
- Non rientrando tra gli interventi ammessi dalle N.A. del P.A.I., all'interno delle aree con pericolosità elevata, molto elevata (P3-P4), non potrà attuarsi l'attività di coltivazione, salvo preventiva procedura di riclassificazione o riperimetrazione ai sensi dell'art. 19 delle medesime Norme di Attuazione.
- Il progetto di coltivazione e quello di ricomposizione ambientale, andranno redatti nel pieno rispetto di quanto contenuto all'art.9 Progetto di coltivazione e all'art.11 Ricomposizione ambientale della L.R. Marche 01/12/97 n.71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive", segnatamente per quanto concerne la documentazione attinente agli aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e idrogeologici.
- Per i poli che investono aree in dissesto cartografate dal P.A.I. o limitrofi alle stesse, andrà inoltre predisposta la prescritta verifica tecnica (art.12 N.A. del P.A.I.) attraverso indagini specifiche, volte alla caratterizzazione dei fenomeni. Tali studi, sufficientemente estesi al di fuori degli ambiti di previsione, saranno volti a dimostrare la compatibilità dell'attività di coltivazione con le condizioni di rischio accertato, verificando l'influenza dello scavo sulle condizioni di stabilità generale del pendio, individuando nell'eventualità adeguati interventi di mitigazione. Sui fronti di scavo in progetto andranno condotte le verifiche di sicurezza, secondo il disposto delle Norme Tecniche per le Costruzioni.
- Sugli ambiti di intervento andrà avviata la prevista attività di monitoraggio.
- ...Occorre segnalare che le precedenti attività estrattive hanno interessato zone prossime a corsi d'acqua demaniali, compromettendo in parte le fasce di pertinenza fluviale, a cui le norme attribuiscono finalità idrauliche, ambientali, ecologiche nonché di fruizione sociale e naturalistica. Si ritiene pertanto opportuno, quale misura di compensazione, il ripristino a verde delle fasce di pertinenza fluviale, laddove risultino compromesse. Tali ambiti di rispetto, immediatamente adiacenti ai corpi idrici, dovranno avere profondità non inferiore a 10 m. dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine del corso d'acqua, ovvero dalla proprietà demaniale.
- In ogni caso con l'attività di escavazione in progetto andranno sempre rispettate le distanze minime dai corsi d'acqua, fissate dal R.D. 523/1904.





- Sia il progetto di coltivazione che di ricomposizione ambientale dovrà prevedere un adeguato sistema di regimazione delle acque superficiali, in particolare delle acque di ruscellamento dai settori di monte, da approntare anche in via provvisoria durante le fasi di escavazione.
- In relazione alla possibilità di realizzare laghi di accumulo nell'ambito del progetto di ricomposizione ambientale, si ritiene che tale scelta vada valutata con attenzione, tenuto conto delle possibili interferenze con la falda in massima ricarica e le captazioni esistenti, della disponibilità della risorsa idrica, in relazione al DMV dei corpi idrici, fermo restando il rispetto delle distanze imposte dal R.D. 523/1904.

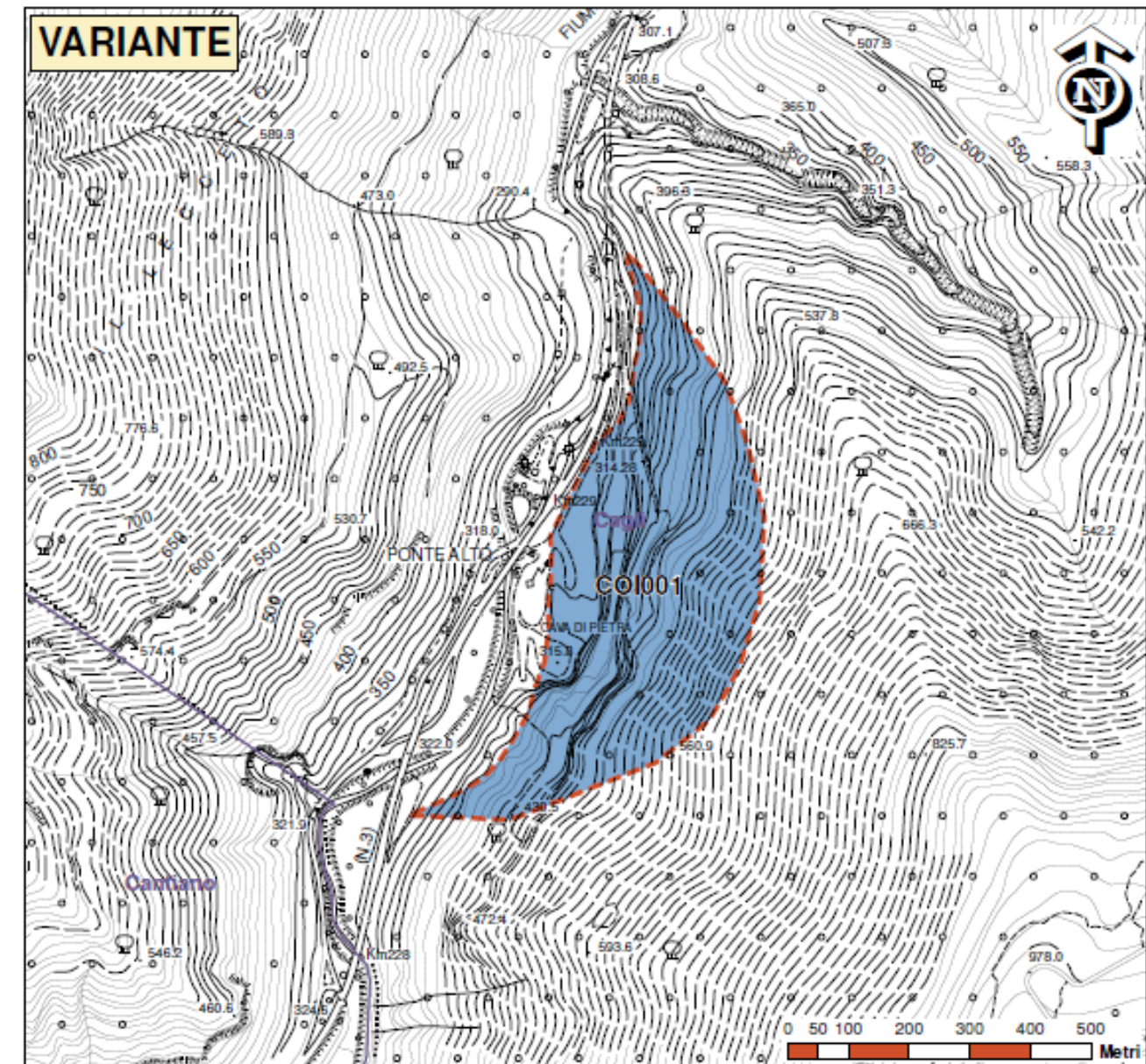
Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS 2022 Determina n .




Questa sezione verrà completata alla fine della procedura di ASSOGGETTABILITA' A VAS.

Oggetto	Sigla Polo Estrattivo	 PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE
Proposta di variante Polo Estrattivo su CTR Marche 1:10.000	COI001	
	P.P.A.E. vigente P.P.A.E. variante	
	Scala: 1:10.000	File: 02a_Polo COI001_Vigente-Variante

**Legenda**

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)

**Legenda**

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)

SCHEDA TECNICA DEL POLO ESTRATTIVO GH006- COLLI AL METAURO- P.S. ANTONIO

<i>Codice Polo Estrattivo</i>	GH006
<i>Comune</i>	COLLI AL METAURO
<i>Località</i>	PIANO DI S. ANTONIO
<i>Sezione C.T.R.</i>	20080

Inquadramento del polo estrattivo:

<i>Tipologia di materiale</i>	A1 – Sabbia e ghiaia
<i>Superficie del polo estrattivo</i>	37.07 ha
<i>Autorizzazione/convenzione</i>	4.01.2011
<i>Quantitativo complessivo autorizzato</i>	477.287 m ³
<i>Volume complessivo di scavo autorizzato</i>	477.287 m ³
<i>Inizio autorizzazione</i>	07.02.2011
<i>Scadenza autorizzazione</i>	07.02.2023

Volumetria assegnate al polo estrattivo:

Volumi PEAE 2004	483.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	81.095 m ³
Volumi complessivi con Variante 2022	564.095 m ³

Volumetria di scavo del polo estrattivo:

ANNO	*Volumi scavati m ³ /anno	Somma m ³ scavato parziale	Media scavato
2011	35.000		22.583 m ³ /anno
2012	34.500		
2013	15.000		
2014	17.500		
2015	23.500		
2016	10.000	135.500	
2017	0		
2018	0		
2019	0		
2020	0		

*secondo quanto dichiarato negli allegati B. L.R. 71/97

<i>Codice Polo Estrattivo</i>	<i>GH006</i>
<i>Comune</i>	<i>COLLI AL METAURO</i>
<i>Località</i>	<i>PIANO DI S. ANTONIO</i>

<i>UNITA' MINIMA DI INTERVENTO</i>	<i>1</i>
<i>Sigla</i>	<i>UMI 1</i>
<i>Superficie</i>	<i>21.92 ha</i>
Volumi assegnati con Variante 2022	81.095 m ³
Volumi complessivi variante 2022	564.095 m ³
<i>UNITA' MINIMA DI INTERVENTO</i>	<i>2</i>
<i>Sigla</i>	<i>UMI 2</i>
<i>Superficie</i>	<i>15.1 ha</i>
Volumi	0 m ³
Volumi complessivi assegnati con variante 2022	0 m ³

Modalità di attuazione dell'intervento previste

L'intervento dovrà essere attuato prevedendo per il polo estrattivo due UMI (Unità Minima di Intervento).

L'escavazione viene prevista esclusivamente nell'UMI 1, situata a monte di Via delle Cave, con coltivazione che dovrà essere articolata suddividendo l'UMI in almeno tre stralci operativi, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

All'UMI 2, a valle di Via delle Cave, non sono assegnati quantitativi estrattivi, l'area infatti, insistente all'interno di una Zona di Protezione Speciale, viene inglobata nel polo estrattivo unicamente per la realizzazione di eventuali opere di completamento, con movimentazioni, variazioni e adeguamenti morfologici finalizzati al recupero globale dell'intero polo estrattivo. La progettazione dovrà essere complessiva, con previsioni, soluzioni tecniche e morfologiche e di riassetto viario, che tengano presente e inglobino anche le zone oggetto in passato di attività di cava, e permettano di attuare su tutta la zona interessata, un intervento complessivo di recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Modalità di recupero ambientale prevista

Recupero ad uso agricolo, con eventuale destinazione di parte dell'area, a uso naturalistico e ricreativo con parco pubblico, collegato a percorsi "natura" lungo il Fiume Metauro.

Utilizzo del polo estrattivo per cava di prestito


Nessun quantitativo previsto.

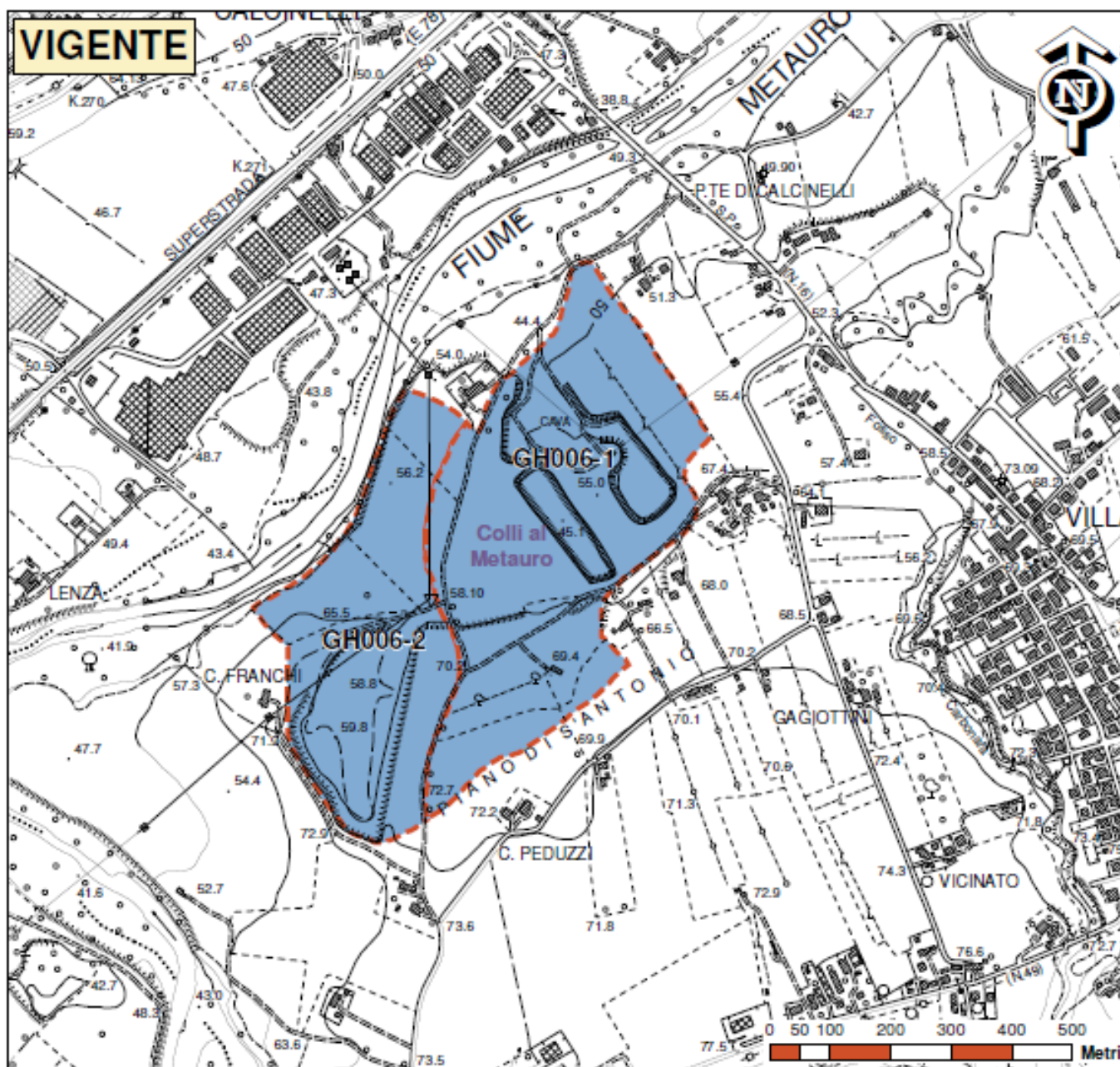
Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione comunale

La previsione estrattiva dovrà essere accompagnata da un progetto “di qualità”, con opere, interventi, specifici accorgimenti tecnici e operativi, e l'utilizzo di metodologie di estrazione, che permettano di mitigare gli impatti e minimizzare al massimo gli effetti connessi alla attività estrattiva. In particolare andranno valutate con attenzione, la sistemazione morfologica, gli interventi di recupero e valorizzazione ambientale, l'adeguamento dell'assetto viario delle zone di intervento con previsione e realizzazione, a cura delle ditte proponenti, di soluzioni viarie che permettano di risolvere adeguatamente l'innesto con la S.P. n. 16, in prossimità del ponte sul Fiume Metauro.





Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS 2022 Determina n .

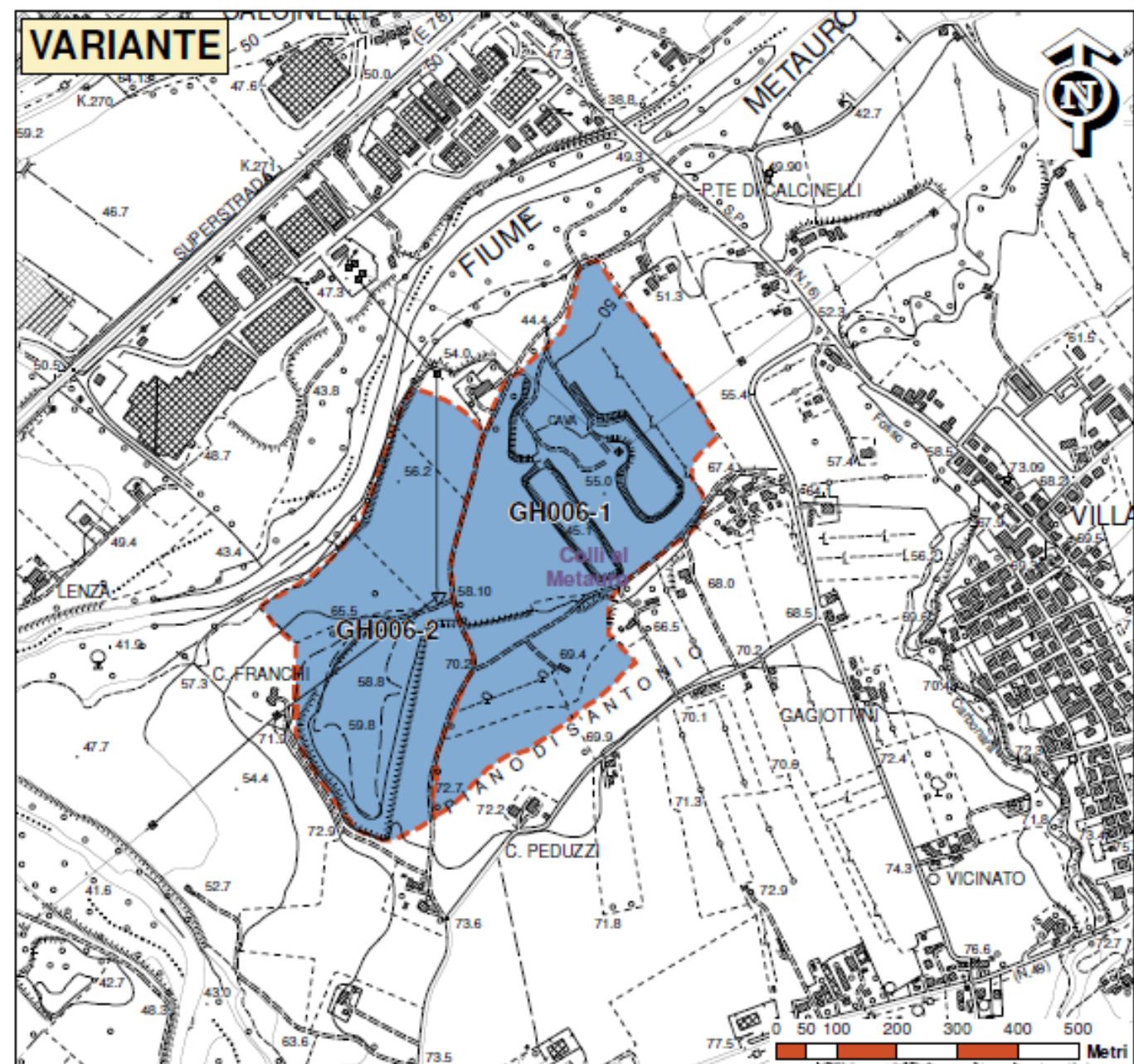
Questa sezione verrà completata alla fine della procedura di ASSOGGETTABILITA' A VAS.

Oggetto	Sigla Polo Estrattivo	 PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE
Proposta di variante Polo Estrattivo su CTR Marche 1:10.000	GH006	
	P.P.A.E. vigente P.P.A.E. variante	
	Scala: 1:10.000	File: 00a_Polo GH006_Vigente_Variante







Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)



Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)

SCHEDA TECNICA DEL POLO ESTRATTIVO GH 008 – CARTOCETO - BORGOGNINA DEL RIO
--

Codice Polo Estrattivo	GH008
Comune	CARTOCETO
Località	BORGOGNINA DEL RIO
Sezione C.T.R.	20040

Inquadramento del polo estrattivo:

Tipologia di materiale	A1 – Sabbia e ghiaia
Superficie del nuovo polo estrattivo Variante 2022 Ampliamento del polo con Variante 2022	20.64 ha 1.15 ha
Autorizzazione/convenzione Quantitativo complessivo autorizzato	28.08.2009 474.972 m ³
Volume complessivo di scavo autorizzato	474.972 m ³
Inizio autorizzazione	28.08.2009
Scadenza autorizzazione	23.02.2026

Volumetria assegnate al polo estrattivo:

Volumi PEAE 2004	483.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	80.702 m ³
Volumi complessivi con Variante 2022	563.702 m ³

Volumetria di scavo del polo estrattivo: *secondo quanto dichiarato negli allegati B. L.R.71/97

ANNO	*Volumi scavati m ³ /anno	Somma m ³ scavato parziale	Media scavato
2010	20.000		31.638 m ³ /anno
2011	76.767		
2012	47.939		
2013	20.229		
2014	45.209		
2015	60.159		
2016	36.263		
2017	12.759		
2018	11.199		
2019	5452		
2020	12.045	348.021	

Modalità di attuazione dell'intervento previste

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), coincidente con la delimitazione del bacino stesso.

La coltivazione dovrà essere articolata suddividendo il polo in almeno tre stralci operativi, con coltivazione e metodo di abbattimento a platee, e contestuale recupero con ritombamento totale o parziale delle parti/lotti interessati dall'escavazione.

Modalità di recupero ambientale prevista

Recupero ad uso agricolo.

Utilizzo del polo estrattivo per cava di prestito


Nessun quantitativo previsto.

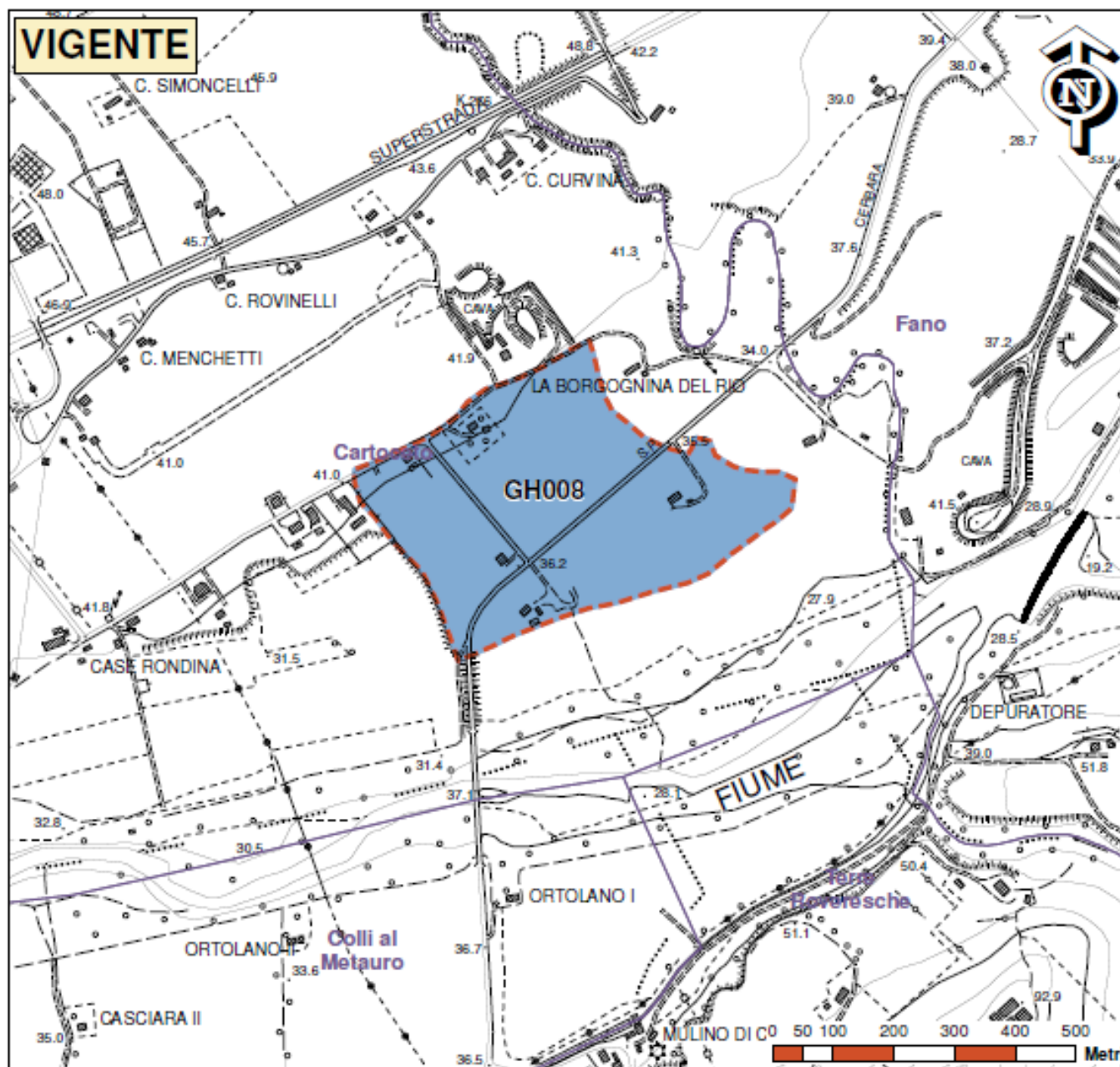
Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione comunale

La previsione estrattiva dovrà essere accompagnata da un progetto "di qualità", con opere, interventi, specifici accorgimenti tecnici e operativi, e l'utilizzo di metodologie di estrazione, che permettano di mitigare gli impatti e minimizzare al massimo gli effetti connessi alla attività estrattiva.





Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS 2022 Determina n .

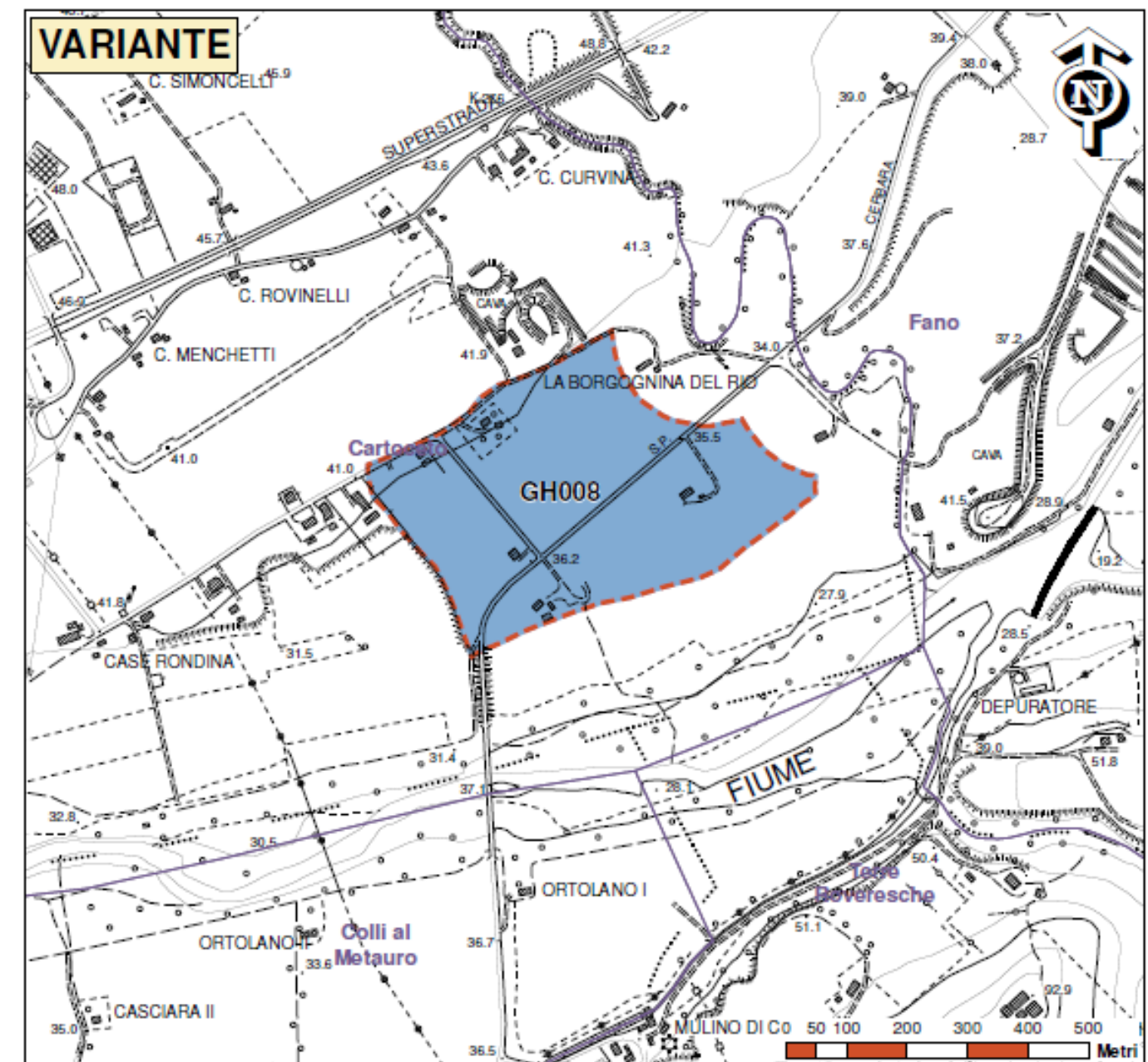
Questa sezione verrà completata alla fine della procedura di ASSOGGETTABILITA' A VAS.

Oggetto	Sigla Polo Estrattivo	
Proposta di variante Polo Estrattivo su CTR Marche 1:10.000	GH008 P.P.A.E. vigente P.P.A.E. variante	
	Scala: 1:10.000	







Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)



Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)

SCHEDA TECNICA DEL POLO ESTRATTIVO SAA004 - URBANIA- CA MADONNA 2

Codice Polo Estrattivo	SAA004-1
Comune	URBANIA
Località	CA MADONNA 2
Sezione C.T.R.	279100

Inquadramento del polo estrattivo:

Tipologia di materiale	A6 – Scaglia rossa
Superficie del polo estrattivo Variante 2022	23.93 ha
Ampliamento del polo con Variante 2022	2.482 ha
Ampliamento subordinato a variante PRG	2.804 ha
Autorizzazione/convenzione	22.09.2006
Quantitativo complessivo autorizzato	985.029 m ³
Volume complessivo di scavo autorizzato	985.029 m ³
Inizio autorizzazione	22.09.2006
Scadenza autorizzazione	22.09.2026

Volumetria assegnate al polo estrattivo:

Volumi PEAE 2004	1.000.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	95.873 m ³
Volumi complessivi con Variante 2022	1.095.873 m ³

Volumetria di scavo del polo estrattivo:

ANNO	*Volumi scavati m ³ /anno	Somma m ³ scavato parziale	Media scavato
2006	33.500		
2007	116.946		
2008	82.950		
2009	49.471		
2010	62.400		
2011	99.164		
2012	110.207		
2013	32.017		
2014	0		
2015	0		
2016	18.446		

ANNO	*Volumi scavati m ³ /anno	Somma m ³ scavato parziale	45.810 m ³ /anno
2017	9.654		
2018	31.089		
2019	31.137		
2020	10.176	687.157	

**secondo quanto dichiarato negli allegati B. L.R.71/97*

Modalità di attuazione dell'intervento previste

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo per il polo estrattivo un'unica UMI (Unità Minima di Intervento), nel versante Sud, Sud-Est del Monte Ciolino.

La coltivazione sarà articolata con avanzamento dei fronti dalla zona già interessata dall'estrazione e proseguimento in direzione ovest, con stralci operativi e avanzamento dalle quote più elevate a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti intere e con ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona.

Modalità di recupero ambientale prevista

Recupero ad uso naturalistico.

Utilizzo del polo estrattivo per cava di prestito

Nessun quantitativo previsto.


Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione comunale

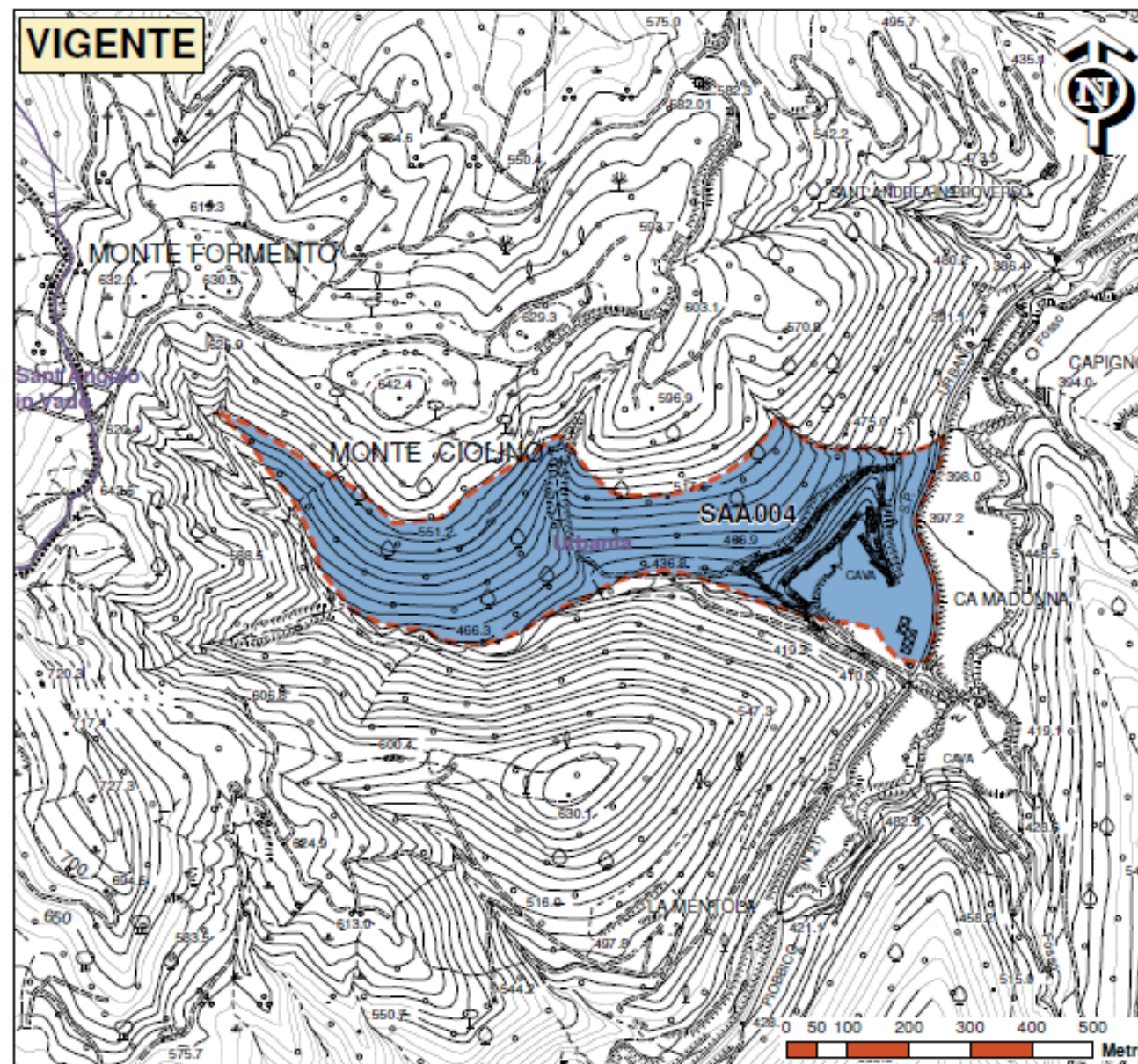
Lo sfruttamento del polo SAA 004 e del polo estrattivo limitrofo SAA005, dovrà essere realizzato sulla base di un progetto unitario complessivo delle due zone che porti ad una previsione estrattiva e di recupero ambientale globale dell'intera zona di Cà Madonna.





La ripermetrazione non dovrà interferire con l'area già recuperata come deliberato nell'atto di Giunta comunale n. 59 del 06-06-2022.

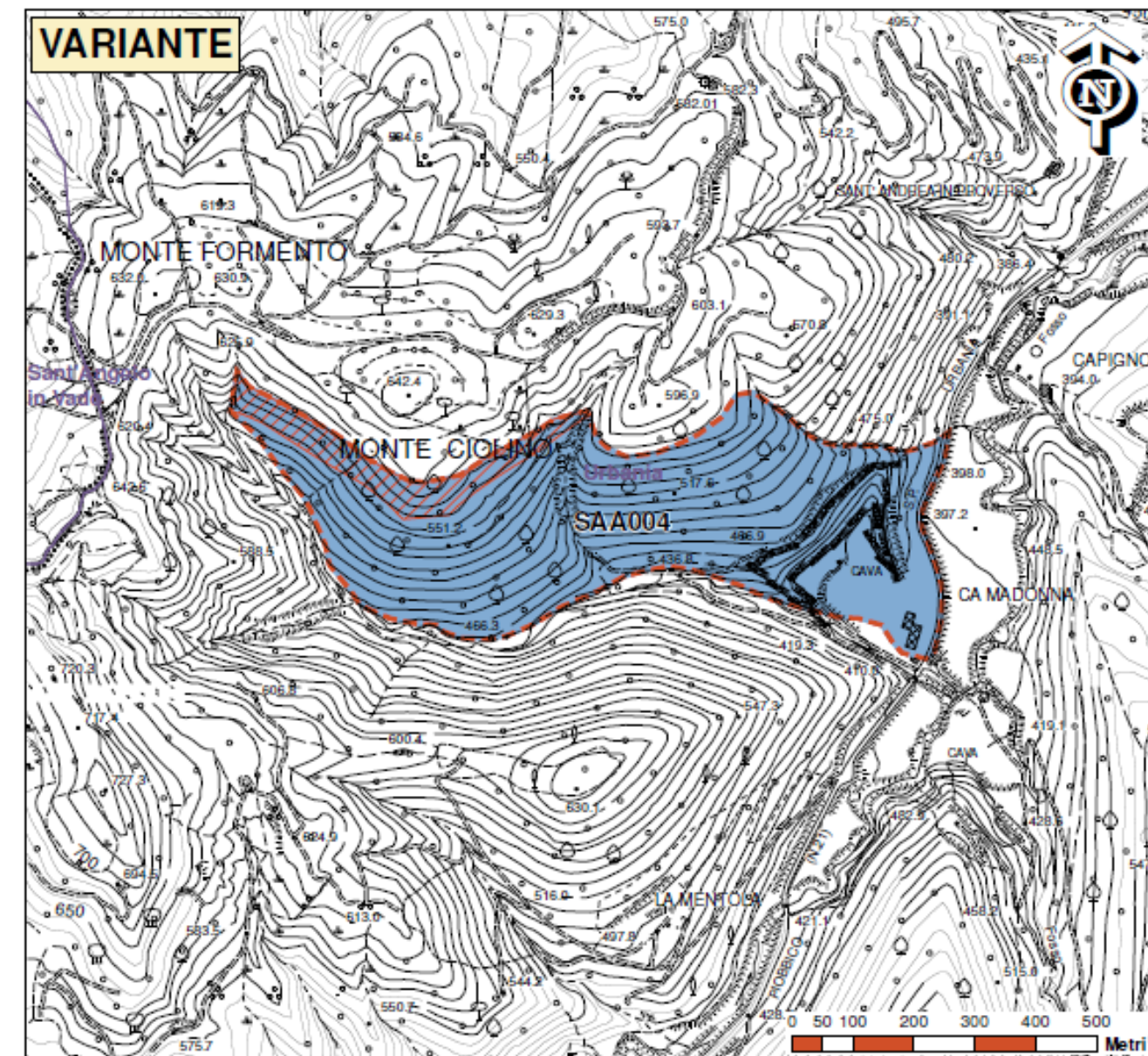
Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS 2022 Determina n .






Questa sezione verrà completata alla fine della procedura di ASSOGGETTABILITA' A VAS.

Oggetto	Sigla Polo Estrattivo	 PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE
Proposta di variante Polo Estrattivo su CTR Marche 1:10.000	SAA004	
	P.P.A.E. vigente P.P.A.E. variante	
	Scala: 1:10.000	
		File: Csa_Polo SAA004_Vigente-Variante

**Legenda**

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)

**Legenda**

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)
-  Proposta di ampliamento del bacino e del polo estrattivo condizionata all'approvazione di specifica variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Urbania

SCHEDE TECNICA DEL POLO ESTRATTIVO SAA0027 - PERGOLA- CASOLO

<i>Codice Polo Estrattivo</i>	<i>SAA0027</i>
<i>Comune</i>	<i>PERGOLA</i>
<i>Località</i>	<i>CASOLO</i>
<i>Sezione C.T.R.</i>	<i>291060</i>

Inquadramento del polo estrattivo:

<i>Tipologia di materiale</i>	A6 – Scaglia rossa
<i>Superficie del polo estrattivo - Variante 2010</i>	15,63 ha
<i>Superficie della nuova UMI - Variante 2022</i>	4.22 ha
<i>Autorizzazione/convenzione</i>	23.12.2006
<i>Quantitativo complessivo autorizzato</i>	530.000 m ³
<i>Autorizzazione/convenzione in variante in diminuzione</i>	20.05.2009
<i>Quantitativo complessivo autorizzato</i>	481.894 m ³
<i>Autorizzazione/convenzione in variante in ampliamento</i>	31.05.2016
<i>Quantitativo autorizzato</i>	203.500 m ³
<i>Volume complessivo di scavo autorizzato</i>	685.394 m ³
<i>Inizio autorizzazione</i>	23.12.2006
<i>Scadenza autorizzazione</i>	31.12.2023

Volumetria assegnate al polo estrattivo:

Volumi PEA 2004	1.000.000 m ³
Volumi assegnati con Variante 2022	67.683 m ³
Volumi complessivi con Variante 2022	1.067.683 m ³

Volumetria di scavo del polo estrattivo:

ANNO	*Volumi scavati m ³ /anno	Somma m ³ scavato parziale	Media scavato
2006	11.115		
2007	50.000		
2008	50.000		
2009	45.700		
2010	54.300		
2011	57.600		
2012	67.577		

2013	49.194		40.125 m ³ /anno
2014	46.844		
2015	23.025		
2016	18.727		
2017	29.509		
2018	38.522		
2019	29.166		
2020	30.600	601.879	

*secondo quanto dichiarato negli allegati B. L.R. 71/97

Modalità di attuazione dell'intervento previste

L'intervento estrattivo dovrà essere attuato prevedendo per il BACINO estrattivo una nuova UMI (Unità Minima di Intervento), nel versante Nord, Nord-est del rilievo "Casa di Pietra Selce"; la coltivazione, sarà articolata con avanzamento dalle quote più elevate, a quelle a quota inferiore, con contestuale recupero delle parti in ricostituzione dell'assetto morfologico e vegetazionale tipico della zona. Contestualmente alle operazioni di nuova estrazione devono essere terminate le operazioni di recupero ambientale della UMI del polo cartografato nel 2004.

Modalità di recupero ambientale prevista

Recupero ad uso naturalistico, con creazione di percorsi e sentieri escursionistici pedonali e/o in mountain bike a tema, a integrazione dei tragitti esistenti nella zona del Monte Romano.

Utilizzo del polo estrattivo per cava di prestito

Nessun quantitativo previsto.


Disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione comunale

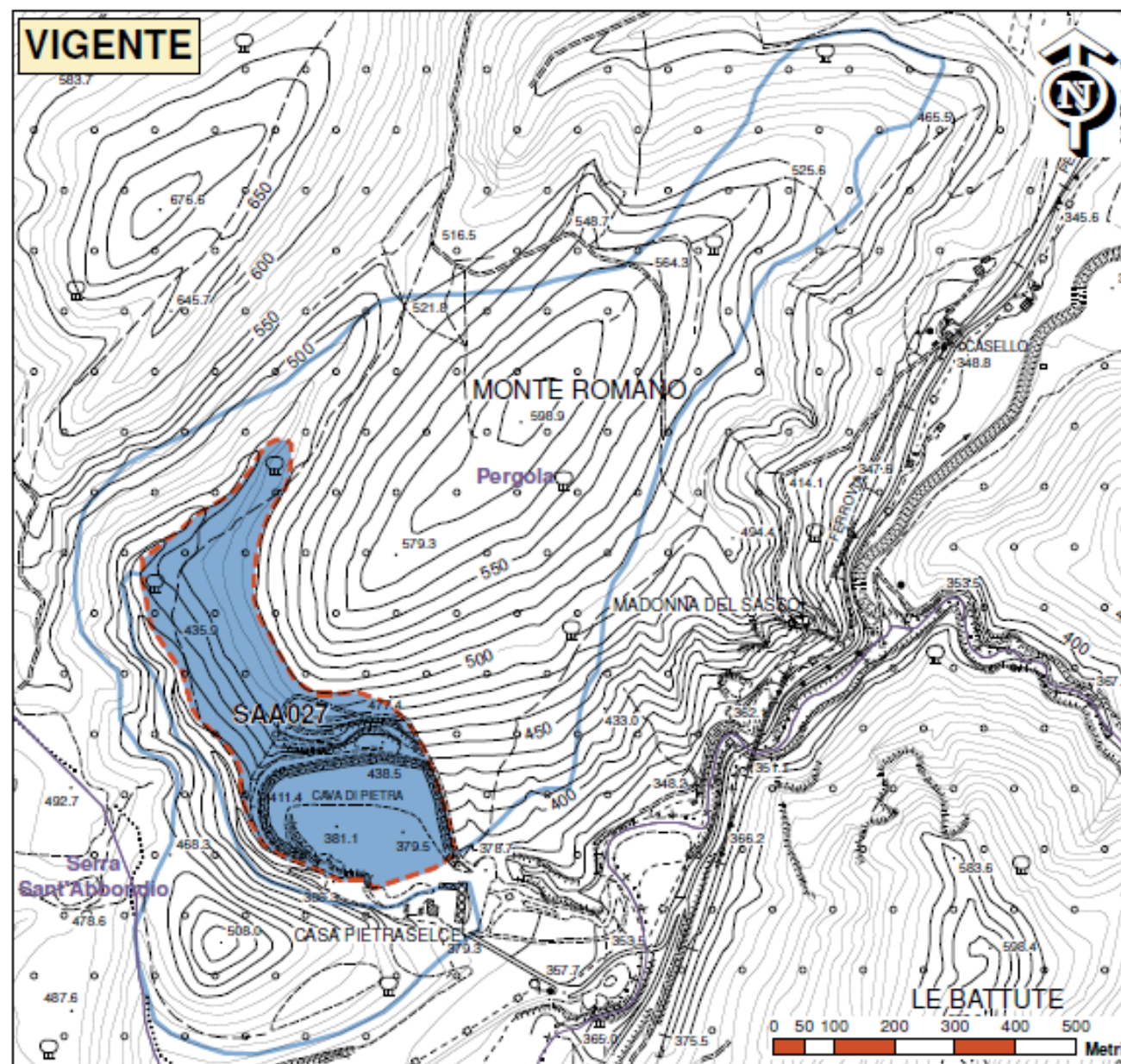
Lo sfruttamento della zona dovrà essere accompagnato da "progetti di qualità" che prevedano delle attente opere di recupero del sito, con valorizzazione paesaggistica e ambientale degli ambiti interessati; l'Amministrazione Comunale ha richiesto che venga valutata una possibile soluzione viaria integrata tra i due poli estrattivi del Monte Romano, con previsione di una viabilità alternativa alla S.P. n. 12, che possa decongestionare dal traffico indotto l'abitato di Bellisio Solfare e il Capoluogo.

L'Amministrazione con Delibera di Giunta comunale n. 61 del 08-03-2013 ha accolto favorevolmente l'inserimento della zona UMI-2 all'interno del polo estrattivo SAA027.





Prescrizioni derivanti dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS 2022 Determina n .

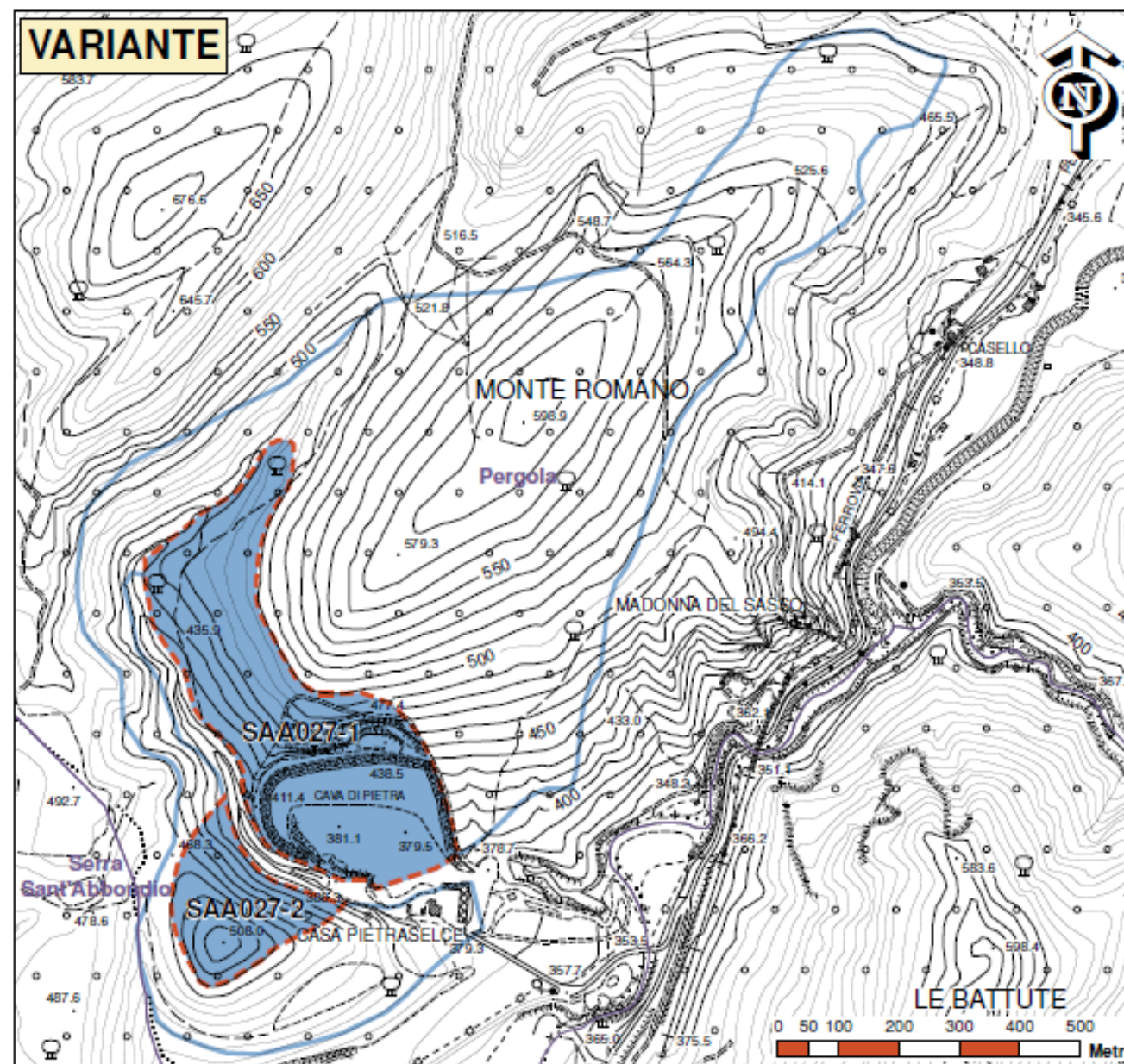
Questa sezione verrà completata alla fine della procedura di ASSOGGETTABILITA' A VAS.

Oggetto	Sigla Polo Estrattivo	 PROGRAMMA PROVINCIALE ATTIVITA' ESTRATTIVE
Proposta di variante Polo Estrattivo su CTR Marche 1:10.000	SAA027	
	P.P.A.E. vigente P.P.A.E. variante	
	Scala: 1:10.000	File: 05a_Polo SAA027_Vigente_Variante







Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)



Legenda

-  Confini amministrativi comunali
-  Bacino estrattivo
-  Polo Estrattivo
-  Unità minima d'intervento (UMI)